

Sono Terra e Profumo di Buono, Respiro... ed ogni volta Affiora un mio Dono!

di Antonio Vocca

Responsabile generale

della Organizzazione di Produttori

Solco Maggiore



Lontano dalle *rotte* tracciate dal lavoro che amo, mi sono ritrovato dopo 36 ore, *scisso*, in un *tempo fermo* a respirare un'aria senza vento. Angoscia ed *affidamento* le emozioni antagoniste che presiedevano il passaggio della tragedia, in cui uomini e donne quasi sconfitti, come eroi antichi sigillati in *corazze* moderne, *stringevano* tra le mani l'esile vita altrui. Non avevo e continuo a non avere parole semplici e consapevoli di quel transito.

Non riesco ancora a guardare con la mente (misura) il male fatto dal virus e ciò che ha lasciato.

Ma, dopo tre mesi, mi sono accorto di una cosa, ed a modo mio, con i miei limiti, provo a dividerla attraverso queste pagine.

26 Giugno 2020, tarda mattinata; per la prima volta esco dall'ufficio che *abito*, nella sede legale della O.P., diretto verso un'azienda as-

IL "TEMPO FERMO" DEL PASSAGGIO

sociata dove è in atto la semina delle piantine di *melone retato*.

La calma della campagna aperta non è turbata da rumori troppo lontani. Prima di badare ai doveri della visita, lentamente conto ed osservo 70 operai agricoli multietnici, ognuno immerso in un solco che, passo dopo passo, accoglie la semina delle piantine verdi dalle foglie larghe e sottili.

33 gradi avvolgono un mare immenso ed insolcabile (40 ettari) di terra scanalata, con solchi diritti come lunghissime colonne doriche in attesa di essere erette. Il cielo è profondo, senza nuvole, né vento.

Parole non pronunciate scaturenti da un pensiero prolifico, spingono ad *immergermi* nel *solco* più vicino.

Respiro il "distacco" che porta lontano da ogni cosa e percepisco il medesimo *tempo fermo* di quei giorni non ancora distanti.

Stare all'impiedi sulla terra nuda provoca una sensazione nuova, inedita. È come avanzare su un basamento incerto.

Procedo verso quella *umanità* silenziosa che con molta premura, sul crinale di terra appena dischiuso con le mani, adagia le fragili piantine dalle sottilissime radici bianche.

L'esperienza concreta del *fare* e del *guarire* passa attraverso il movimento delle mani che in qualche modo *consegnano* la loro "fatica".

E la terra, grembo in attesa, accoglie dall'alto quel gesto di affidamento umano come una consacrazione, richiudendosi dopo il passaggio, straripante di vita e di speranza.

Quel *campo* che si manifestava concretamente impossibile, dall'interno si scopre accessibile.

Ed in quel centro ho avuto "piena coscienza" che nei passaggi incomprensibili e decisivi, si presenti un soffio di *integrità* e *coraggio* annunciato sempre da un *tempo fermo*, intenso; un tempo *benedicente*.

È il tempo della *consegna* della *fides*; dell'affidarsi alla "Creatività" delle *mani* di fianco alle tue che levano in alto lo *spirito* di vita e lo celebrano *deponendo* sulla terra nuda.

Ma adesso, è solo ... *silenzio*. ⚙️



Per chi volesse
interagire:
info@
solcomaggiore.com